



Prot. 85229/RU

Roma, 19 luglio 2011

## COMUNICATO STAMPA

### UFFICIO DELLE DOGANE DI PRATO

### SEQUESTRO DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Prato hanno constatato rilevanti difformità fra la quantità di merce dichiarata e quella effettiva nel caso di due operazioni di esportazione rispettivamente verso il Libano e la Svizzera.

I controlli sono stati innescati dalla selezione automatica operata dal circuito doganale di controllo, ovvero dal sofisticato software dell'Agenzia che, analizzando tutti i dati contenuti nelle dichiarazioni, in presenza di elementi di incoerenza o di rischio (es. tipologia della merce, origine, soggetti coinvolti nell'operazioni) segnala la necessità di procedere a un approfondito controllo di tutti i documenti che scortano l'operazione nonché la verifica della merce.

Gli operatori, presentando in dogana fatture ideologicamente false, tentavano di esportare una quantità capi di abbigliamento (t-shirt, canottiere, pantaloni etc.) dieci volte superiore a quella indicata nelle dichiarazioni e con un valore di gran lunga inferiore a quello effettivo (1.500 euro invece di 11.000).

La merce è stata sottoposta a sequestro probatorio e gli esportatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per falso in atto pubblico e falso in scrittura privata.

L'Ufficio delle Dogane di Prato ha inoltre contestato ai responsabili dell'illecito la violazione amministrativa.